

I gioielli inediti di Piero Chiara

Pubblicato: Sabato 18 Novembre 2006

✘ Un piccolo quaderno ad anelli, dimenticato chissà dove e rispolverato dopo decenni dalla passione certosina di un ricercatore: ha una storia fiabesca il manoscritto di *Monte Solitario*, la prima prova narrativa di ampio respiro di Piero Chiara, appena pubblicata da Alberti Libraio. Come suggerisce uno dei curatori «Si tratta di un Chiara sconosciuto e quindi nuovo, una miniera di conoscenze inedite, utili per vedere in una nuova prospettiva la vita e l'opera dell'autore».

Monte Solitario, scritto durante la Seconda Guerra Mondiale (tra il maggio e il settembre del 1940), è una storia per bambini, ma con un retrogusto amaro: **Mauro Novelli**, il ricercatore che l'ha ritrovato, parla di «un Chiara che cerca di esorcizzare gli orrori bellici».

In nuce, vi si ritrova l'anima amara e disincantata del futuro Chiara scrittore, per la prima volta alle prese con un racconto lungo.

Monte Solitario esce in simbiosi con un altro inedito di Chiara, *Il cammino degli anni e delle lettere*. Si tratta, in questo caso, di un epistolario che accompagna la mostra documentaria intitolata a Piero Chiara, curato da **Serena Contini** (in foto, la seconda da destra), che raccoglie i carteggi dello scrittore con altre sette personalità della cultura: **Leonardo Sciascia, Giovanni Spadolini, Giovanni Comisso, Marino Moretti, Roberto Gervaso, Carlo Sgorlon e Davide Lajolo**. Un collage di lettere inviate e ricevute, manoscritte e dattiloscritte, bigliettini e telegrammi, grazie ai quali è stato possibile ricostruire rapporti di amicizia, interessi e speranze tra otto grandi, che aprono interessanti e inediti scorci sulla storia letteraria del secondo Novecento italiano.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it